



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**ARVC010009**

**V.EMANUELE II**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Per la scuola primaria, lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti si conferma alto. Medio quello delle famiglie degli studenti della scuola secondaria di 1° grado. In generale, la significativa presenza di alunni BES (13,1% nella scuola primaria e secondaria di 1° grado; 23,3 % nei Licei) e stranieri (14% nei Licei pari a 186 unità) facilita la creazione di una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione in tutte le componenti studentesche. Nel corso degli anni, in questo contesto, i docenti hanno consolidato competenze specifiche sperimentando percorsi e protocolli che si sono dimostrati collaudati ed efficaci. La scuola attiva sistematicamente progetti volti a favorire l'inclusione. Gli studenti stranieri sono generalmente ben integrati e inseriti anche nelle componenti rappresentative della scuola. Alcune comunità straniere presenti nel territorio sono organizzate in associazioni impegnate in attività finalizzate alla promozione dell'inclusione e al dialogo fra culture. Con alcune di queste la scuola intrattiene rapporti di collaborazione.</p>	<p>Nei licei, l'indice ESCS, salvo qualche eccezione, è medio-basso. Sempre nei Licei, l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è pari all'1,4%, in calo rispetto all'anno precedente ma sempre superiore alle medie. Molte famiglie devono affrontare le spese connesse al pendolarismo dei figli. Per questi motivi, quando vengono proposte attività progettuali o corsi che comportano un qualche onere economico, la risposta è sempre molto limitata. La popolazione studentesca presenta una quota significativa di alunni BES (335 di cui 44 alunni tra primaria e secondaria di 1° grado e 291 ai Licei) così suddivisi: 68 con disabilità certificata (di cui 62 ai Licei); 190 DSA (di cui 163 ai Licei) e 77 in situazioni di svantaggio di vario tipo (di cui 66 ai Licei). Gli studenti con cittadinanza non italiana sono pari al 14% della popolazione scolastica. Ciò richiede uno sforzo significativo per l'attivazione di percorsi di inclusione, integrazione ed alfabetizzazione nonché una formazione specifica rivolta ai docenti. Il 70% degli studenti iscritti al 1° anno del Liceo Artistico ha conseguito un voto, all'esame di licenza media, tra il 6 e il 7. Il dato è superiore ai riferimenti regionali e più ancora a quelli nazionali. Il divario si conferma nel Liceo Coreutico e, in maniera ancora più accentuata, in quello Scientifico. Questo rende necessario uno sforzo significativo sul fronte del rafforzamento delle competenze di base.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto ha sede nella città di Arezzo, nel centro storico la sede della scuola elementare e media. E' un polo d'attrazione di una popolazione scolastica eterogenea, ed offre i suoi servizi ad un bacino di utenza che proviene, per quanto riguarda i licei, oltre che dalla città, anche dalle 4 vallate della nostra provincia nonché da zone di altre province limitrofe alla nostra. L'economia aretina è caratterizzata da una industrializzazione diffusa, dominata dalla piccola e media impresa, orientata prevalentemente all'esportazione e configurata sui tipici assetti del distretto industriale. I settori "forti" della nostra provincia sono: orafa, tessile, abbigliamento, pellettiero e calzaturiero. Arezzo si</p>	<p>Sotto il profilo economico, anche il nostro territorio ha risentito fortemente della crisi economica degli ultimi anni. Per quanto riguarda i licei, permane qualche difficoltà nel reperire un numero sufficiente di aziende disponibili ad attivare collaborazioni con le sezioni artistico/professionali anche se più contenuta rispetto agli anni precedenti. Il calo di appeal della sezione Design del Gioiello, determinato dalla crisi strutturale dell'oreficeria e della gioielleria, pur permanendo, sembra, dalle nuove iscrizioni, aver superato i momenti più critici. I cambiamenti avvenuti a livello di tecnologie produttive implicano che la scuola aggiorni continuamente la propria offerta formativa</p>

<p>colloca tra le migliori 10 province italiane per ricchezza prodotta dalla cultura, grazie all'intreccio tra bellezza, cultura, innovazione, saperi artigiani e manifattura che ha saputo rilanciare il made in Italy. Il territorio aretino possiede, quindi, risorse e competenze utili per i principali indirizzi dell'Istituto che coincidono con i settori produttivi sopra citati. La scuola, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro in particolare e della sua attività in generale, ha attivato numerosissime sinergie con il territorio. L'Ente locale di riferimento (Provincia) si è dimostrato disponibile a varie collaborazioni ed offre l'opportunità di realizzare progetti su diversi fronti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.</p>	<p>adattandola alle mutate esigenze del mercato. Tale attività di aggiornamento diventa sempre più difficile tenuto conto degli ingenti investimenti che sarebbero necessari per la formazione degli insegnanti e per l'adeguamento dei laboratori, delle attrezzature e dei programmi informatici. L'Ente locale di riferimento (Provincia) non ha minimamente affrontato l'annoso problema della limitatezza degli spazi a disposizione dell'Istituto.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La ubicazione delle 2 sedi di Arezzo (centro storico per scuola elementare e media e zona residenziale vicino al Parco Pertini per i Licei) permette una facile raggiungibilità delle scuole, sia a piedi, dalla stazione di Arezzo, sia attraverso molte linee di trasporto urbano. Gli edifici che ospitano i licei sono in buone condizioni e ottemperano alle norme fondamentali in materia di edilizia scolastica. Sono applicati i criteri minimi relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche consentendo l'accesso all'Istituto a persone con difficoltà motorie o sensoriali. Il palazzo che ospita elementari e medie è invece una struttura del XVII secolo e non è disponibile l'abbattimento delle barriere. Sono ormai prossimi, però, alcuni interventi che consentiranno di migliorare in maniera significativa la situazione. Tutte le aule culturali sono fornite di LIM consentendo il miglioramento della qualità dell'insegnamento. L'Ist. ha costantemente aggiornato e potenziato il proprio patrimonio informatico e dispone di numerosi laboratori a servizio dei vari indirizzi. Ciò favorisce lo svolgimento dell'attività didattica. Alle risorse economiche derivanti dal MIUR che sono la voce più consistente, l'Istituto aggiunge altre entrate comunque significative derivanti da contributi da privati, finanziamenti derivanti dalla partecipazione a bandi dell'UE e risorse economiche di cui dispone il Convitto.</p>	<p>La sede della scuola elementare e media risente dei problemi connessi ad una struttura del XVII secolo. La crescita esponenziale dei Licei negli ultimi anni e l'assenza di qualsiasi intervento per risolvere il problema degli spazi didattici da parte dell'ente competente (Provincia) hanno creato più di una difficoltà a livello logistico. Ciò ha infatti reso necessaria una rotazione delle classi su più aule costringendo gli alunni a spostarsi da un'aula ad un'altra nel corso della stessa giornata. La crescita del numero degli alunni, senza risposte "istituzionali", costringe inoltre l'Istituto ad individuare soluzioni sempre nuove ma sempre più complesse per soddisfare le esigenze didattiche e laboratoriali legate all'articolata offerta formativa. La dotazione informatica, consistente e variegata, rende necessario provvedere al progressivo deterioramento dell'hardware e alla rapida obsolescenza del software. Per quanto riguarda le risorse economiche assegnate dal MIUR, queste raramente sono messe a disposizione in tempi certi e ben definiti e comunque non sono sufficienti a sostenere l'intero costo dei servizi scolastici. In generale, è sempre più complicato trovare risorse aggiuntive che permettano all'Istituto di mantenere dotazioni strumentali tecnologicamente avanzate.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
-------------	---------

Docenti esperti, con contratto a tempo indeterminato, con basso turn over e significativa continuità di servizio, sono un punto di forza del ns. capitale umano. La continuità dell'insegnamento è assicurata dall'elevata % di docenti di ruolo e con continuità di servizio. Ciò garantisce esperienza e professionalità. Un nm. significativo di docenti è in questa scuola da più di 20 anni. Nei licei, il nm di docenti, con meno di 5 anni di servizio, è dovuto non ad un consistente turn over ma alla crescita esponenziale dell'Istituto che, dalla riforma Gelmini, ha visto raddoppiare i propri iscritti. Questi nuovi ingressi sono una risorsa in grado di portare esperienze utili all'innovazione della didattica. Quasi il 45% dei docenti ha svolto o il ruolo di Funzione Strumentale o coordinatore di classe o responsabile di progetto o di tutor. Molti docenti hanno acquisito ulteriori competenze in materia di: informatica, nuove tecnologie, didattica della lingua straniera, tutoring, sistemi di qualità, orientamento, contrasto al bullismo, educazione alla legalità, moda e costume teatrale, oreficeria e gioielleria e serigrafia. I docenti di sostegno possiedono competenze relazionali e titoli di specializzazione specifici. Il Dirigente, con incarico effettivo ed esperienza decennale, nei licei da 10 anni e nel Convitto da 6, ha garantito apertura al territorio, all'innovazione e ha sostenuto i docenti nell'assunzione di maggiori responsabilità e nello sviluppo di competenze specifiche

La crescita dei licei ha determinato un aumento rapido e sostenuto del numero dei docenti. Ciò rende più difficile costruire percorsi comuni per giungere a modelli pienamente condivisi. L'attivazione di nuovi indirizzi per i quali manca personale di ruolo favorisce, in essi, la presenza di personale precario e conseguente turn over. La significativa % di docenti con più di 55 anni se, da un lato, garantisce professionalità ed esperienza, può costituire, dall'altro, un freno alle innovazioni didattiche. L'elevato numero di docenti rende più complesso offrire percorsi di aggiornamento in grado di soddisfare esigenze formative fortemente differenziate. Per lo stesso motivo risulta più complessa la realizzazione di un pieno coinvolgimento di tutti gli insegnanti nel progetto formativo dell'Istituto.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per quanto riguarda la sc. elementare e media, la situazione è positiva, con studenti motivati che raggiungono buoni livelli in uscita, con punte di eccellenza. In particolare, si evidenzia l'efficacia di interventi mirati agli studenti BES in virtù della maggiore attenzione da parte dei docenti ai loro bisogni formativi. Nei Licei il numero di studenti ammessi alla classe successiva è tendenzialmente in linea con tutti i benchmark e non si rilevano concentrazioni anomale di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio e là dove ve ne sono (2° anno del liceo coreutico) si tratta di dati riferiti ad una sola classe e, tra l'altro, poco numerosa. Le materie con la più bassa % di giudizi sospesi sono quelle di indirizzo a conferma che la scelta scolastica è, nell'insieme, ben ponderata. Per quanto riguarda la votazione conseguita all'esame di stato, la % di studenti con votazione tra il 60 e il 70 è decisamente inferiore ai benchmark e la % di alunni con votazione tra l'81 e il 100 è maggiore degli indicatori di riferimento in tutti gli indirizzi. Confrontando questo dato con il voto conseguito all'esame di licenza media degli studenti in ingresso, si può notare un significativo spostamento verso l'alto del livello medio delle valutazioni. In merito agli abbandoni, ai trasferimenti in entrata e ai trasferimenti in uscita, la scuola non evidenzia linee di tendenza diverse da quelle regionali e nazionali. I fenomeni in oggetto possono ritenersi fisiologici.</p>	<p>Per quanto riguarda la sc. media, si ravvisa la necessità di rafforzare ulteriormente attività individualizzate che possano ridurre il nm degli studenti con la votazione pari a 6 all'esame di stato. Nel biennio del Liceo Scientifico scienze applicate, nelle classi 1^ e 2^ la % di non ammessi appare maggiore rispetto agli indicatori; ciò è da addebitarsi al maggior nm di alunni con voto di 6 o 7 all'esame di stato del primo ciclo che si iscrivono al corso in questione rispetto ai benchmark di riferimento. La % di alunni con il giudizio sospeso è maggiore rispetto agli indicatori. Le discipline in cui sono più elevate le percentuali di votazioni insufficienti sono quelle che richiedono un approccio logico matematico: matematica, fisica, filosofia, scienze, discipline geometriche. Tale fenomeno si concentra, prevalentemente, nei primi 3 anni. Ciò richiede un adeguamento della didattica che consenta, a studenti generalmente più versati su discipline di carattere creativo e umanistico, di conseguire esiti soddisfacenti anche in altri ambiti disciplinari. Per quanto riguarda le valutazioni degli esami di stato, mancano studenti con il punteggio di 100 e lode.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, e accoglie studenti che provengono da altri Istituti. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea rispetto ai riferimenti nazionali. Gli abbandoni sono al di sotto dei riferimenti nazionali e ugualmente i trasferimenti in</p>

uscita. L'Istituto accoglie da altre scuole un numero superiore di studenti rispetto a quanti passano ad altri Istituti. Nella scuola secondaria di II grado, la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è superiore ai benchmark. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio - alte all'esame di stato è superiore ai riferimenti nazionali.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola elementare, per le classi 2<sup>a</sup>, i risultati della prova di matematica appaiono migliori degli indicatori o in linea con gli stessi. Nella scuola media inferiore, i risultati sul fronte matematico di una delle due classi si attestano su livelli pari o leggermente superiori ai benchmark. Nei Licei, nelle prove standardizzate nazionali, qualche classe ottiene risultati migliori rispetto a quelli di classi con stesso background socio – economico. Lo stesso vale per una delle due classi del Liceo Scientifico. Relativamente alla distribuzione degli studenti in base ai risultati raggiunti nelle prove, gli aspetti positivi sono i seguenti: Nella scuola elementare, per la prova di matematica delle 2<sup>a</sup>, gli alunni che si collocano nei livelli 3, 4, e 5 è pari al 65,7% contro il 50,4 nazionale. Nei Licei, gli alunni che si collocano nei livelli 3 e 4 sono: per italiano il 59,2% contro il 53,4% in Italia; per matematica il 39,4% pari alla % nazionale. La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le classi. L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate per i Licei è pari alla media regionale per quanto riguarda matematica e leggermente positivo per quanto riguarda italiano, benché sotto la media regionale.</p>	<p>Nella scuola elementare, i risultati di italiano sono inferiori ai benchmark e anche quelli di matematica per le classi 5<sup>a</sup>. Nella scuola media inferiore, i risultati di italiano e di matematica sono mediamente inferiori rispetto a quelli di riferimento. Nei Licei, nelle prove standardizzate nazionali, i risultati complessivi sono inferiori ai benchmark. Il livello raggiunto è dovuto, nonostante l'attività di sensibilizzazione svolta dalla scuola, ad un impegno non adeguato con il quale alcuni alunni hanno affrontato le prove. Si precisa, inoltre, che i risultati delle prove standardizzate variano molto di anno in anno rendendo difficile individuare linee di tendenza ben precise sulle quali elaborare strategie specifiche. In merito alla distribuzione degli studenti in base ai risultati raggiunti nelle prove, salvo poche eccezioni, la % degli studenti collocata nel livello 1 è superiore rispetto ai parametri nazionali. L'effetto attribuibile alla scuola nel suo complesso sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate è leggermente negativo e anche inferiore alla media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Alcune classi, tuttavia, si discostano in positivo dalla media della scuola. La scuola riesce ad assicurare una variabilità decisamente contenuta tra le classi e dentro le classi. La quota di studenti collocata nei livelli medio - alti è pari o superiore alla media nazionale. L'effetto attribuibile alla</p>

scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola lavora maggiormente sul fronte delle competenze personali e sociali e su quello delle competenze in materia di cittadinanza. Il profilo complessivo delle classi è molto buono sia a livello di scuola elementare che di scuola media. Il Liceo valuta tali competenze in termini di rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, senso di solidarietà. Tale valutazione avviene all'attribuzione del voto di condotta secondo criteri deliberati dal Collegio dei Docenti. Al termine dello stage il conseguimento delle competenze trasversali viene valutato sia dai tutor scolastici che da quelli aziendali secondo procedure consolidate. Tali risultati confluiscono nella valutazione dello scrutinio, come pure nell'assegnazione del credito. Per sviluppare tali competenze, il Liceo promuove una formazione rivolta a: tutor dell'accoglienza, peer educator, comitato studentesco e C.I.C. Le Assemblee di Istituto, molto frequentate (60% degli alunni circa) e costruite su temi di rilevanza sociale, sono un altro momento di verifica delle competenze in oggetto. Il modello di assemblea è stato scelto dal Parlamento Regionale degli Studenti come buona pratica da proporre alle scuole superiori della R. T. I rappr.ti di classe partecipano ad una formazione sulla costruzione e gestione delle assemblee. L'efficacia di queste misure è dimostrata anche dal calo dei provvedimenti disciplinari.</p>	<p>La scuola lavora in maniera non sistematica sulle seguenti competenze chiave: - Competenza multilinguistica - Competenza matematica - Competenza digitale - Competenza imprenditoriale - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Concentrarsi sullo sviluppo e il conseguimento di queste competenze chiave determinerebbe anche un significativo miglioramento degli esiti scolastici e dei risultati nelle prove standardizzate. Contestualmente sarà necessario individuare modalità di misurazione dei risultati delle azioni messe in atto in questi ambiti. Per il Liceo, la tabella per l'attribuzione del voto di condotta deve essere integrata perché non in grado di valutare in modo analitico tutte le competenze personali, sociali e di cittadinanza. In generale, le situazioni più problematiche si concentrano più frequentemente nel biennio di alcune sezioni del liceo artistico.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle seguenti competenze



chiave: - competenze personali e sociali - competenze in materia di cittadinanza.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Primaria: i risultati nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il nm di abbandoni nel percorso successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria dopo 3 anni ottengono risultati medi di poco superiori a quelli medi nazionali. Secondaria 1°: in alcuni casi dopo 2 anni ottengono risultati di poco superiori a quelli medi nazionali. Licei: la % di iscritti all'Univ.tà risulta inferiore ai benchmark ma il dato appare incompleto perché non tiene conto del nm di studenti iscritti ad Accademie, a percorsi di formazione artistica post – secondaria o ad Univ.tà private. Il dato in possesso della scuola ci fotografa in linea con le medie reg.li. I risultati degli immatricolati sono su alcune macroaree buoni, ossia, superiori/pari ai riferimenti reg.li e in altre mediocri poiché inferiori agli stessi. Nei percorsi non monitorati di cui sopra, la % di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo 1 anno è pari ai riferimenti reg.li. Quanto al mondo del lavoro, il nm di diplomati occupati è superiore ai benchmark. Rilevante il dato sui contratti a tempo indeterminato, superiore ai benchmark, e il dato dell'apprendistato, al di sotto dei benchmark: ciò conferma che gli studenti escono in possesso di buone competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Ciò mette in evidenza che il nostro Liceo forma alunni in grado di inserirsi in maniera adeguata nel modo del lavoro.</p>	<p>Gli alunni usciti dalla scuola secondaria di primo grado, in alcuni casi, dopo 2 anni, ottengono risultati inferiori a quelli medi nazionali. Per i Licei occorre rendere più sistematiche ed efficaci le attività di orientamento in uscita, sia formativo che informativo. Questo per facilitare una scelta che sia il più possibile consapevole e motivata. Per quanto riguarda il mondo universitario, è necessario garantire una conoscenza più approfondita dei piani di studio per contenere la % di studenti che non consegue alcun credito formativo nel primo biennio. Rispetto ai dati precedenti, diminuisce la % di diplomati che hanno trovato un impiego in qualifiche professionali alte e aumenta, per contro, la % di coloro che trovano un impiego in qualifiche professionali basse. La scuola deve migliorare le strategie di monitoraggio dei percorsi formativi ed occupazionali successivi al diploma.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati</p>



	che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Quelli usciti dalla secondaria in alcuni casi dopo due anni ottengono risultati nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono su alcune macro aree buoni e superiori o pari ai riferimenti regionali e in altre mediocri e quindi inferiori ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per la sc. elementare e media, sono stati predisposti i curricoli per ciascun ordine e ciascuna disciplina, definendo contenuti, conoscenze, abilità e competenze. Nei licei esiste un curricolo d'Istituto che parte dai documenti ministeriali, è adattato alle attese formative degli studenti e declinato in funzione dei fabbisogni formativi del territorio. Sono stati definiti i livelli di competenze da acquisire al termine del 1° biennio, del 2° e del monoennio finale. La scuola ha individuato le competenze chiave europee, in particolar modo quelle sociali e quelle civiche. Gli insegnanti utilizzano il curricolo d'Istituto come strumento di lavoro per le loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in linea con il curricolo d'Istituto e i fabbisogni formativi del territorio. Il Liceo ha arricchito la propria offerta formativa di un Liceo Quadriennale sperimentale, autorizzato dal MIUR con una didattica innovativa nei contenuti e nelle metodologie. Per la sc. elementare, la progettazione didattica avviene nelle ore settimanali di programmazione, coinvolgendo anche gli educatori. Per la sc. media inferiore e i licei, i dipartimenti disciplinari si occupano della progettazione didattica garantendo una programmazione basata sulla didattica per competenze. Essi definiscono scelte comuni sulla programmazione didattico-disciplinare, stabiliscono gli standard minimi di apprendimento, definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Nei licei, essi predispongono prove d'ingresso comuni per classi parallele. Sulla base di ciò, ciascun Consiglio di classe predispone il Documento di Programmazione delle attività didattiche ed educative con obiettivi formativi, modalità di lavoro, modalità di valutazione e obiettivi comportamentali comuni. Quindi i docenti predispongono il proprio piano di programmazione utilizzando moduli comuni. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione vengono effettuate nei consigli di classe, quando riguardano le singole classi, e nei dipartimenti quando riguardano scelte generali per classi parallele. Gli aspetti del curricolo che vengono valutati, nella sc. elementare e media, sono soprattutto quelli relativi alle conoscenze e alle competenze disciplinari. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione. Il Liceo valuta tutti gli aspetti del curricolo in termini di conoscenze, abilità e competenze disciplinari. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti e le discipline. Il Liceo predispone prove strutturate per classi parallele e criteri comuni</p>	<p>Gli obiettivi e le abilità da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa devono essere individuati in maniera più chiara e dettagliata. Vanno definiti in maniera più puntuale strumenti di verifica che possano controllare il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. Nella scuola elementare e media, sono necessari maggiori aggiornamenti relativi alla metodologia. Per il Liceo, dalle rilevazioni fatte nel corso degli stage, è emersa la necessità di arricchire ulteriormente l'offerta con percorsi di formazione su software di progettazione informatica. Nella scuola media, è necessario aumentare il numero di incontri dei dipartimenti per favorire un confronto sulla programmazione didattica. In generale, la progettazione per lo sviluppo delle competenze trasversali ha bisogno di essere definita in maniera più puntuale. Nella revisione della progettazione devono essere migliorate le fasi dell'analisi dei bisogni. La definizione di strategie metodologiche comuni per le diverse discipline deve essere ulteriormente approfondita e condivisa. Nella scuola media inferiore, l'attenzione alle competenze deve essere più puntuale. La scuola deve definire in maniera più puntuale le modalità di valutazione dell'acquisizione da parte degli alunni di competenze chiave non direttamente legate alle discipline. Nella scuola raramente vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p>

per la loro correzione. Il Liceo progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti tramite corsi e interventi di recupero nell'ambito dell'attività di semiconvitto. Il Liceo ha adottato una specifica modalità di certificazione delle competenze al termine del biennio.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. Il Liceo ha arricchito la propria offerta formativa con un Liceo Quadriennale sperimentale, autorizzato dal MIUR. La didattica del Liceo Internazionale Quadriennale è innovativa nei contenuti e nelle metodologie applicate

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella sc. elementare e media, l'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Esse dispongono di</p>	<p>Per quanto riguarda i licei, il problema degli spazi rimane inalterato rispetto agli ultimi anni dal momento che l'Ente competente (Provincia) non ha</p>

spazi funzionali, compatti e molto raccolti, numerose aule dedicate che permettono una buona interazione tra docenti e ragazzi. Nei licei, l'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti così come la durata delle lezioni. I licei sono dotati di un numero molto elevato di laboratori che sono curati da personale tecnico e da docenti competenti. Ai lab hanno accesso tutte le classi, ciascuna secondo le proprie specificità. L'accesso è previsto in sede di predisposizione dell'orario definitivo. In ogni aula e laboratorio, è stata installata una LIM che viene usata regolarmente per le attività didattiche. Per quanto riguarda il materiale didattico necessario alle varie discipline di indirizzo, esiste una specifica procedura per l'acquisto di beni e/o servizi che coinvolge il tecnico competente e/o il docente responsabile. La scuola, da anni, ha attivato una programmazione per competenze dando spazio alla dimensione laboratoriale. Le metodologie usate, oltre a quelle tradizionali, sono la didattica per competenze, il cooperative learning, il roleplaying, il brainstorming e la flippedclassroom. La scuola ha promosso corsi di formazione sulle nuove metodologie e sulle nuove tecnologie. Nei licei, nello spazio pomeridiano del semiconvitto, gli alunni usufruiscono di un supporto metodologico fornito da un gruppo di docenti esperti in materia. Le riunioni di dipartimento costituiscono il luogo di confronto sulle nuove metodologie didattiche. Nella sc. elementare e media, la condivisione delle regole avviene tramite interventi dei docenti e assegnazioni di ruoli e responsabilità che stimolino la conoscenza e il rispetto delle stesse. Buoni i rapporti tra gli alunni e tra gli alunni e i docenti. Il liceo promuove la condivisione di regole di comportamento favorendo momenti di confronto con le componenti rappr.ve studentesche. Attivati percorsi di formazione sulla prevenzione del bullismo e sul benessere relazionale. I tutor accoglienza promuovono la conoscenza e il rispetto delle regole tra gli studenti neo arrivati. Dal questionario, distribuito tutti gli anni tra le varie componenti, risulta che le relazioni tra studenti risultano buone come pure quelle con gli insegnanti, seguendo un trend che è costante dal 2009. Soddisfacenti anche i rapporti tra i docenti, soddisfatti anche di quelli con gli alunni e con il personale ATA. Il clima della scuola risulta sereno. Le assenze degli studenti, in linea di massima, si mantengono su livelli fisiologici e in calo rispetto agli anni precedenti. In presenza di comportamenti problematici, la scuola provvede, a seconda dei casi, a convocare le famiglie o gli alunni, a lavorare sul gruppo classe, e ad ammonizioni scritte. Queste azioni si sono rivelate sufficientemente efficaci.

dato alcuna risposta a questo annoso problema. Per questo motivo, la disponibilità degli spazi, soprattutto quelli laboratoriali, non è sempre ottimale. L'elevato numero di spazi didattici e di laboratori, il loro costante adeguamento ed aggiornamento, l'ingente fabbisogno di materiale didattico necessario per le discipline di indirizzo, rappresentano per la scuola un aspetto di difficile gestione e un costo non facile da sostenere. In particolare, l'adeguamento di software specifici per alcuni corsi (es. Audiovisivo e Multimediale, Design Gioiello e Moda) è indubbiamente oneroso. La biblioteca, presente all'interno dell'Istituto, necessita di una riorganizzazione sia a livelli di spazio che di personale. Nonostante vi siano docenti che mettono in atto metodologie didattiche innovative, tali pratiche necessitano di una diffusione più sistematica; se la didattica laboratoriale è pratica comune nelle discipline di indirizzo, in quelle di cultura generale prevale ancora una didattica tradizionale. Il confronto tra docenti in merito alle metodologie didattiche deve essere più sistematico. E' pertanto opportuno incrementare momenti di formazione rivolti ai docenti con una duplice finalità: a) promuovere la conoscenza e la pratica di modalità di insegnamento nuove e supportate da strumentazioni e risorse multimediali; b) creare spazi di autoformazione in cui i docenti possano confrontarsi sull'uso di metodologie didattiche. Nella scuola elementare e media, deve essere tenuto maggiormente sotto controllo il fenomeno delle entrate in ritardo e delle uscite in anticipo nonché quello delle assenze. Nei Licei, dato l'elevato numero di studenti (circa 1.300), la condivisione delle regole nelle modalità specificate nella parte delle opportunità non ottiene un'adesione capillare. Occasionalmente emergono delle criticità sia per quanto riguarda le relazioni tra alunni che tra alunni e singoli docenti. Tra gli studenti, permangono situazioni di frequenza irregolare o di ritardi o uscite anticipate non fisiologiche nonché di ritardi nella giustificazione delle assenze. In alcuni casi, le azioni messe in atto dalla scuola, in presenza di episodi problematici, non hanno portato ai risultati attesi.

## Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali

- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	<p>dell'ambiente di apprendimento.</p> <p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>
--------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi, anche se, nei licei, al prezzo di un'organizzazione quanto mai complessa. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative che sono oggetto di confronto tra docenti al fine di diversificare le metodologie tra le classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive come si evince dai risultati della customer satisfaction somministrata annualmente fin dal 2009. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate non solo in chiave correttiva ma anche in chiave preventiva.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'elevata presenza di alunni Bes ha fatto sì che i docenti acquisissero competenze specifiche su più fronti: didattica inclusiva, insegnamento dell'italiano L2, recupero della motivazione, prevenzione bullismo, facilitazione della comunicazione. Le FS hanno una lunga esperienza nel settore e fanno da raccordo fra studenti, docenti e famiglie, curano l'attivazione di progettualità specifiche, fungono da supporto per la didattica e la valutazione, coordinano la produzione dei PEI e PDP, alla cui stesura contribuiscono anche gli insegnanti curricolari. L'aggiornamento e il monitoraggio dei PDP è curato con regolarità dai CdC. L'ist. organizza corsi per gli alunni stranieri per la lingua della comunicazione e dello studio e progetti per l'inclusione di alunni disabili, coinvolgendo anche gruppi classe per intero. L'ist. organizza l'accoglienza coinvolgendo e integrando gli alunni BES anche nel ruolo di tutor. Nei licei, la partecipazione di alunni BES al CIC e al Comitato Studentesco è in % soddisfacenti. Il livello di dispersione e le ripetenze fra gli studenti Bes si attesta su % non dissimili da quelle della totalità degli studenti. Da anni la scuola è impegnata con successo nell'attivazione di percorsi sull'integrazione e la valorizzazione di ogni diversità. La ricaduta di questi interventi sulla qualità dei</p>	<p>La presenza di studenti BES può essere fonte di difficoltà in caso di disabilità gravi per le quali non si riesce a garantire sempre una copertura oraria adeguata. L'inserimento degli alunni BES è generalmente buono a condizione che si chiarisca alle classi le ragioni di strumenti di verifica e valutazione diversificati e vi sia unità di intenti fra studenti, docenti e famiglie. Gli studenti stranieri giungono a volte con gravissime difficoltà linguistiche. Non è semplice raccordare il curriculum della nostra scuola con il percorso precedente, anche per la difficoltà di reperire informazioni attraverso le famiglie, spesso meno alfabetizzate dei figli. La carenza di risorse ha contratto la disponibilità di mediatori, usati solo in casi eccezionali. Le famiglie straniere sono scarsamente presenti nelle componenti rappresentative della scuola. Nei licei, la frequenza degli studenti stranieri ai corsi di potenziamento non sempre è regolare e deve essere risollecitata. Per quanto riguarda la presenza di situazioni di disagio, riconosciute come Bes, la scuola incontra difficoltà nel reperire informazioni sugli alunni, qualora non vengano fornite dalla famiglia o dai servizi. Per quanto riguarda i licei, dato l'elevato pendolarismo degli studenti e il protrarsi, in alcuni giorni della settimana, delle attività curricolari al pomeriggio, gli interventi di</p>

<p>rapporti tra gli studenti è stata misurata positivamente con il questionario di soddisfazione somministrato ogni anno fin dal 2009. Con le stesse modalità è stata verificata l'efficacia degli interventi sull'inclusione scolastica. Le difficoltà di apprendimento si concentrano prevalentemente tra gli alunni del biennio. Gli interventi di recupero sono di vario tipo. Per quanto riguarda la sc. elementare e media, il lavoro degli educatori nel pomeriggio (semiconvitto) è idoneo per il recupero e il potenziamento. Per i licei, le maggiori difficoltà di apprendimento si riscontrano nell'area logico-matematica. Gli interventi di recupero realizzati sono i seguenti: - fine I quadr. corsi pomeridiani tenuti dai docenti - nel I e II quadr., attività di semiconvitto tenute da educatori e docenti sia sulle discipline che sul metodo di studio - fine a. s. corsi di recupero per gli alunni con giudizio sospeso. Gli interventi realizzati sono efficaci tenuto conto del livello di successo scolastico raggiunto. I CdC monitorano l'andamento della classe e indirizzano gli alunni in difficoltà verso le attività di recupero. Esigono le carenze nelle aree di indirizzo. Rispetto all'a.s. precedente, minor numero di studenti non ammessi ma un maggior numero con giudizio sospeso. Per gli alunni più meritevoli sono stati organizzati corsi di potenziamento delle lingue straniere (per il conseguimento di specifiche certificazioni) e delle competenze informatiche. I risultati sono stati buoni sia per la frequenza che per le competenze acquisite.</p>	<p>recupero pomeridiani non sono frequentati con sufficiente regolarità. Ancora troppo limitato anche il numero di docenti che si rende disponibile a svolgere attività di recupero pomeridiano. La maggior parte delle difficoltà si riscontra negli alunni del biennio e in materie dell'ambito scientifico (matematica, fisica, scienze). Gli interventi di potenziamento delle eccellenze devono essere resi più sistematici.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**



Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella sc. elementare e media si svolgono attività funzionali all'accoglienza e alla continuità. Per i licei, sono realizzati, seppure non con tutte le scuole di provenienza, che sono tante e dislocate in tutto il territorio provinciale, incontri con docenti della scuola media per una formazione più equilibrata delle classi e per la definizione di competenze in uscita e in entrata. Un'attività più strutturata e capillare è realizzata per i BES tramite colloqui periodici con i docenti della scuola di provenienza. In certi periodi dell'anno, gruppi di studenti della scuola media sono nostri ospiti per partecipare a lezioni/attività di laboratorio relative ai vari indirizzi per far conoscere i corsi di studio e facilitare una scelta consapevole. Il coordinamento è affidato ad una specifica F.S. Da qualche anno, viene realizzata un'iniziativa che consente a tanti studenti di frequentare giorni interi di lezione presso il nostro Ist. per favorire il processo di orientamento. Gli interventi realizzati si sono dimostrati efficaci. L'Ist. prevede una F.S. per l'Orientamento in uscita che ha il compito di organizzare e coordinare le iniziative in materia. Il Liceo realizza attività di orientamento per la scelta del percorso universitario oltre a fornire un servizio di supporto informativo con comunicazioni specifiche, spazi dedicati sul sito e favorire la partecipazione ai vari open day. La scuola aderisce ad Almadiploma, ass. che fornisce strumenti per l'orientamento nella scelta universitaria e facilita l'accesso dei diplomati al mondo del lavoro. L'Ist. ha aderito anche ad Almaorientati, un percorso che aiuta gli alunni a riflettere sulle scelte post diploma sulla base di un'analisi delle loro attitudini, interessi e aspettative verso il mondo universitario e del lavoro. Per le classi 4<sup>a</sup>, sono previsti percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Si aggiungono anche attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali con incontri con imprenditori e ass. di categoria. Il monitoraggio sull'efficacia di tali attività è svolto da un'indagine sugli Esiti a distanza dei diplomati. La scuola ha stipulato circa 160 convenzioni con imprese di settori inerenti agli indirizzi presenti</p>	<p>Per quanto riguarda i licei, le attività specificate tra i punti di forza devono acquisire una maggiore sistematicità anche se si deve fare i conti con l'elevato numero di alunni iscritti in prima, la loro eterogenea provenienza (intera provincia di Arezzo) e le numerosissime scuole secondarie di I grado che dovrebbero essere coinvolte nelle attività stesse. Il monitoraggio sull'efficacia delle iniziative relative alla continuità dovrebbe essere più continuo e strutturato. Per quanto riguarda i licei, maggiori sforzi dovranno essere rivolti alla realizzazione di percorsi volti a promuovere e formare lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità", una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. La diversità di indirizzi presenti all'interno dell'Istituto rende problematico riuscire a soddisfare in pieno le richieste provenienti dagli studenti in materia di orientamento. Per i licei, sono mancati incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. La scuola non è in grado di svolgere, con il proprio personale, un'indagine sistematica sugli Esiti a distanza dei diplomati. L'elevato numero di studenti coinvolti nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento rende la gestione dell'intero progetto particolarmente faticosa e complessa. Il reperimento di aziende di alcuni settori in particolare (es. Audiovisivo e Multimediale) risulta difficile e rende più difficoltosa l'organizzazione delle attività di stage. La progettazione dovrebbe coinvolgere un numero maggiore di Associazioni di categoria. Il rapporto con il tutor aziendale dovrebbe essere più organico.</p>



nell'Ist. La gamma delle imprese è ampiamente diversificata. Grazie alla collaborazione con le Ass. di categoria e all'analisi di report (rapporto Excelsior), la scuola conosce i fabbisogni formativi del territorio. La scuola monitora i progetti tramite tutor scolastici e modulistica di customer satisfaction. La scuola ha definito le competenze attese al termine del percorso e prevede strumenti di certificazione. Le ricadute di tali percorsi sono molto positive e vanno a rafforzare la motivazione. La scuola fa parte di un Consorzio di imprese che offre collaborazione a livello di progettazione e di svolgimento dei percorsi.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e, per i Licei, coinvolgono gli alunni del triennio. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora sufficientemente i risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I progetti in questione rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività conseguenti vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso sulla base di criteri definiti e condivisi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e le priorità sono chiaramente definite e presentate nel PTOF. Le priorità vengono annualmente discusse e deliberate dagli organi competenti e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione all'albo pretorio on line e in apposita sezione del sito web. Nelle fasi di orientamento, la mission della scuola, le priorità strategiche e l'organizzazione didattica vengono presentate alle famiglie in appositi incontri e dépliant informativi. La scuola realizza numerose iniziative in collaborazione con le istituzioni del territorio attraverso le quali vengono esplicitate la mission e le priorità. Lo stesso scopo viene perseguito per mezzo di incontri periodici con le famiglie. La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso i seguenti strumenti : - PTOF e allegati: regolamento d'istituto, carta dei servizi, patto di corresponsabilità, piano annuale inclusione; - piano annuale degli impegni; - programma annuale. Il monitoraggio delle varie attività avviene tramite le riunioni degli organi collegiali competenti e attraverso periodici incontri tra il DS e le varie FS; per ciò che concerne il Piano Annuale tramite le apposite relazioni del DS e DSGA e il parere degli organi di controllo che poi sono allegati al Conto Consuntivo. Per quanto riguarda le FS, ciò avviene con l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti delle rispettive relazioni finali. Come ulteriore ed efficace strumenti di monitoraggio, l'Ist. da 10 anni si avvale di questionari di customer satisfaction, somministrati a tutte le componenti della scuola. Gli esiti del questionario sono oggetto di una riflessione condivisa fra il DS, lo staff dei collaboratori e l'intero Collegio dei docenti e costituiscono il punto di partenza per la progettazione dell'a.s. successivo. La definizione dei ruoli e dei compiti organizzativi è chiara e viene definita in vari strumenti quali il PTOF, i piani operativi delle varie FS e altri documenti formali. Per i Licei, rimandiamo ad apposito allegato; i docenti coinvolti sono poco meno di 100. Anche tra il personale ATA, sulla base dell'organigramma e del mansionario, i compiti sono definiti e attribuiti in modo che ciascuno copra un'area ben precisa. Il FIS è ripartito secondo i criteri definiti in contrattazione e ne beneficiano il 50% dei docenti e il 60% degli ATA. Le assenze dei docenti sono gestite tramite insegnanti interni e, salvo casi di lunga durata, senza ricorrere a supplenti. Le responsabilità e i compiti delle componenti scolastiche sono definiti in modo chiaro. L'offerta dei progetti è ampia ed articolata e diventa ricca nei Licei. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente</p>	<p>Il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nella definizione della mission e delle priorità dell'istituto è limitata, tenuto conto che la normativa vigente non prevede la presenza del Consiglio d'Istituto bensì quella dei seguenti organi: - il Consiglio di Amministrazione all'interno del quale, come da previsione normativa, vi è un solo rappresentante dei docenti e nessun genitore; - il Commissario Straordinario del Consiglio d'Istituto, un genitore della scuola, al posto del consiglio stesso. Al fine di garantire una rappresentanza agli studenti, nei licei, la Dirigenza ha comunque consentito agli alunni di eleggere 4 loro rappresentanti che, pur in maniera informale, svolgono una funzione di collegamento tra alunni e D.S. La scuola non utilizza, fino ad oggi, forme di bilancio sociale strutturate, pur dando conto, in incontri di vario tipo, ai suoi stakeholder delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti. Data la struttura complessa dell'Istituto, è difficile, per alcune figure, prevedere nel dettaglio i rispettivi compiti. In generale, le dimensioni della scuola e le sue numerose peculiarità rendono il lavoro particolarmente oneroso e di complicata gestione il coordinamento tra le figure coinvolte. Per i motivi di cui sopra, un numero limitato di docenti possiede una adeguata visione d'insieme dell'istituto. Nel personale di segreteria, a causa degli avvicendamenti che si sono susseguiti negli ultimi anni, talvolta manca una visione complessiva delle varie attività della scuola. Per i Licei, l'indice di frammentazione appare alto ma ciò è dovuto alla presenza di numerosi indirizzi (ben 12!) e alla necessità di garantire a ciascuno di essi progettualità adeguate. Deve essere migliorato il sistema di monitoraggio relativamente ai singoli progetti e devono essere individuati con maggiore chiarezza ruoli di responsabilità e compiti del personale coinvolto.</p>

con il PTOF. I 3 progetti prioritari riguardano inclusione, orientamento, recupero e potenziamento. Tali progetti hanno una durata annuale. Ad essi se ne aggiungono altri legati al territorio che coinvolgono principalmente le	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise, nei limiti consentite dalla legislazione sui Convitti, con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, all'inizio dell'a.s., nelle riunioni di dipartimento tramite apposito strumento strutturato. I temi affrontati sono stati quelli della didattica speciale, normativa per studenti bes, metodologie didattiche innovative, prevenzione della dispersione e didattica della matematica. Tali scelte tengono conto delle richieste provenienti dai docenti, dalle indicazioni riportate nel PTOF e dalle priorità evidenziate nella mission della scuola e lo scopo è quello di garantire il successo scolastico e una didattica sempre più inclusiva. L'avvio di una sperimentazione di Liceo Quadriennale ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro che, anche attraverso momenti di autoformazione, ha approfondito e sperimentato nuove strategie	I vincoli di carattere economico impediscono una risposta puntuale a tutte le esigenze formative. La situazione è migliorata con la gestione della formazione da parte della rete di ambito. La partecipazione dei docenti si attesta su livelli non sempre soddisfacenti dal momento che coinvolge quasi esclusivamente la parte più motivata del corpo docente senza interessare quelli che ne trarrebbero maggiore giovamento. La ricaduta sulle attività didattiche varia da docente a docente ma mancano degli indicatori oggettivi che consentano di verificarla con precisione soprattutto con riferimento agli esiti finali degli studenti. La qualità degli esiti dei corsi non è omogenea. Dovrebbero, inoltre, essere incrementati lo scambio e il confronto professionale tra docenti che hanno vissuto le diverse esperienze

didattiche e metodologiche. La formazione del personale ATA è stata ampia e articolata e ha riguardato settori quali gestione del bilancio e rendicontazione, contratti, ricostruzione di carriera e nuova normativa in materia di appalti pubblici. La qualità della formazione promossa dalla scuola è risultata mediamente buona ed è stata rilevata attraverso questionari di customer satisfaction. Le ricadute delle attività di formazione sono generalmente positive in quanto si sono registrati un miglioramento delle competenze e un incremento della motivazione del personale. La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo del personale il curriculum, gli attestati di frequenza e partecipazione ai corsi di formazione. Gli incarichi, in linea di massima, sono attribuiti sulla base del curriculum, delle esperienze formative maturate e delle capacità relazionali e comunicative valorizzando le specifiche competenze professionali. La scuola promuove la partecipazione a gruppi di lavoro su varie tematiche quali POFT, criteri di valutazione, raccordo con il territorio, orientamento, accoglienza, inclusione, competenze in ingresso e in uscita, continuità e temi multidisciplinari. I gruppi di lavoro maggiormente significativi per la didattica sono i Dipartimenti a cui fanno capo la programmazione annuale, la sua revisione, la definizione degli obiettivi minimi da raggiungere, i criteri di valutazione, i tempi e le modalità di verifica del debito formativo. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola quali modulistica per la programmazione didattica, piani annuali di inclusione, modelli di convenzione per gli stage, griglie di valutazione ecc. Particolarmente significativi, in quest'ambito, i materiali prodotti dai docenti di sostegno per gli alunni diversamente abili. La percezione che gli insegnanti hanno del confronto professionale e dello scambio di informazioni è generalmente positivo.

formative. Nel gestire una struttura complessa ed articolata come il nostro Istituto, emerge la necessità di rafforzare, oltre che le competenze didattiche, anche quelle relazionali e gestionali dei singoli docenti che sicuramente hanno ancora margini di miglioramento. La complessità dell'istituto rende talvolta difficile valorizzare le competenze specifiche dei singoli docenti e metterle al servizio dell'intera comunità scolastica in maniera adeguata. Devono essere incrementati spazi per la raccolta di materiali didattici e per la condivisione delle buone pratiche.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale.

Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale devono essere meglio strutturate e gli incarichi più importanti sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali sono da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti deve essere intensificato.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'ist. fa parte di n. 6 reti di scuole (in 2 di esse in qualità di capofila) le cui attività spaziano dal curriculum, alla didattica in generale, alla formazione, all'orientamento e alla gestione comune di alcuni servizi. Gli accordi di rete consentono, in modo particolare anche se non esclusivo, di migliorare pratiche didattiche ed educative nonché di creare sinergie con soggetti con interessi analoghi a quelli della scuola. Numerosi gli accordi con soggetti esterni quali altre scuole, Università, Enti locali, aziende private, Ass. culturali, di volontariato e Ass. di categoria aventi interessi coerenti con le finalità istituzionali della scuola. Tali accordi sostengono la ricerca educativa e l'innovazione sui problemi dell'orientamento e dell'obbligo formativo, dell'educazione permanente, del disagio scolastico, dell'integrazione degli alunni stranieri, della continuità, dei nuovi curricula, dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Intenso il rapporto con il mondo del lavoro grazie ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento che quest'anno hanno visto la collaborazione di oltre 150 aziende di diversi settori e ha interessato 750 alunni circa delle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>. L'attività di stage ha interessato 250 alunni circa e si è svolta per n. 3 settimane (ultima settimana di scuola e prime 2 di vacanza). L'intenso rapporto con la realtà socio-economica del territorio consente alla scuola di verificare i risultati dell'attività didattica e di calibrarne meglio l'efficacia. La scuola aderisce al piano educativo zonale coordinato dal Comune di Arezzo. Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa con riunioni informali del Dirigente e attraverso la compilazione di un questionario che viene loro somministrato. Nella scuola elementare, le famiglie sono presenti e coinvolte, in maniera attiva, in progetti destinati a tutti gli alunni. Nella scuola media, il coinvolgimento delle stesse si mantiene su livelli buoni. Nei licei, i genitori, attraverso i rappresentanti di classe (l'unico organo rappresentativo tenuto conto che non esiste, in quanto scuola annessa al Convitto, il Consiglio d'Istituto), partecipano alla definizione del Documento di programmazione che ciascun consiglio di classe elabora all'inizio dell'a.s. Le famiglie vengono, inoltre, coinvolte nell'ambito di alcuni progetti prevalentemente nella fase di restituzione. Per quanto riguarda gli studenti</p>	<p>L'adesione alle reti richiede personale in grado di seguire le attività ad esse collegate. La scuola, essendo impegnata su svariati fronti, trova difficoltà a gestire tutti i rapporti con il territorio. L'estrema frammentazione del tessuto produttivo, costituito in gran parte da piccole imprese individuali, rende complesso e dispersivo il rapporto di collaborazione. Nei licei, il coinvolgimento delle famiglie è da sempre apparso problematico anche quando i genitori avevano una loro rappresentanza istituzionale all'interno del Consiglio d'Istituto. Le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti sono limitate. La partecipazione alle elezioni scolastiche si attesta su livelli piuttosto bassi. I tentativi per un maggior coinvolgimento non hanno, fino ad oggi, prodotto risultati significativi. L'interesse delle famiglie sembra concentrarsi prevalentemente sull'andamento didattico-disciplinare dei figli</p>

diversamente abili vengono attivate costantemente forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi e progetti specifici. La comunicazione con le famiglie è ampia e condotta con vari strumenti: - il registro elettronico; - la figura del docente coordinatore; - la segreteria didattica; - il sito web. Si sta consolidando l'utilizzo del registro elettronico da parte delle famiglie non solo per visualizzare voti, compiti e assenze, ma anche per contatti e richieste ai docenti.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni, in Italia e all'estero. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La partecipazione dei genitori alle iniziative della scuola è ancora complessivamente modesta intensificandosi in alcuni momenti dell'anno scolastico. Le modalità di coinvolgimento non sono risultate sempre efficaci.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Per i Licei: rafforzare le competenze digitali (alfabetizzazione informatica, digitale, mediatica, sicurezza, proprietà intellettuale e risoluzione di problemi e quelle matematiche (capacità di applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere problemi a partire dalla padronanza della competenza aritmetico–matematica.*

#### Traguardo

*Raggiungere la percentuale del 10% di alunni che conseguono certificazioni informatiche o, in alternativa, che partecipano a corsi che garantiscano l'acquisizione di competenze digitali e ridurre del 10% il numero delle insufficienze in matematica nello scrutinio finale*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Messa a sistema di un progetto di “Alfabetizzazione informatica” anche per il conseguimento di certificazioni informatiche; produrre azioni di sviluppo motivazionale, peer education e miglioramento metodo di studio; intensificare le ore pomeridiane extracurricolari da destinare al recupero delle competenze logico – matematiche.*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Messa a sistema di un piano di aggiornamento degli hardware e dei software; favorire la diffusione di nuove metodologie per la didattica della matematica; intensificare gli spazi di confronto e di autoformazione tra i docenti di matematica sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Intensificare le ore pomeridiane extracurricolari per il recupero delle competenze logico – matematiche specie per gli alunni BES o con insufficienze; messa a sistema di corsi di informatica legati all'utilizzo di programmi per le discipline di indirizzo rivolti, in modo particolare, agli studenti con particolari attitudini verso la materia*

##### 4. Continuità e orientamento

*Messa a sistema di corsi di informatica legati all'utilizzo di programmi per le discipline di indirizzo rivolti, in modo particolare, agli studenti in procinto di affrontare l'esperienza dello stage.*

##### 5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Individuazione di una figura che coordini la messa a punto del progetto di “Alfabetizzazione informatica”*

##### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Realizzazione di iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze informatiche dei docenti; realizzazione di iniziative di formazione volte a promuovere metodologie innovative per il potenziamento delle abilità logico-matematica.*

#### Priorità

*Per tutto l'Istituto: rafforzare le competenze multilinguistiche intese come capacità di padroneggiare una lingua straniera per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio.*

#### Traguardo

*Incrementare del 20% il numero degli alunni che conseguono una certificazione di livello B2 per lingue comunitarie e B1 per lingue di altri Paesi*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione



Messa a sistema di un progetto di "Potenziamento delle lingue straniere" anche per il conseguimento delle certificazioni linguistiche; incentivare la presenza del docente madrelingua e i viaggi studio all'estero; peer education nello spazio del semiconvitto per il recupero e/o rafforzamento delle competenze linguistiche.

## **2. Ambiente di apprendimento**

Messa a sistema di un piano di potenziamento dei laboratori linguistici.

## **3. Inclusione e differenziazione**

Intensificare le ore pomeridiane extracurricolari da destinare al recupero delle competenze linguistiche in modo particolare per gli alunni che presentano insufficienze o che necessitano di un rafforzamento e per i BES; intensificare l'esperienza del cineforum in lingua inglese.

## **4. Continuità e orientamento**

Realizzare incontri tra docenti della scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado per garantire continuità educativa in relazione al progetto di "Potenziamento delle lingue straniere"; attivare collaborazioni con gli Enti certificatori lingue straniere.

## **5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Individuazione di una figura che coordini la messa a punto del progetto di "Potenziamento delle lingue straniere".

## **6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Realizzazione di iniziative di formazione volte a rafforzare le competenze linguistiche dei docenti o favorire la partecipazione a corsi dello stesso genere realizzati dalla rete di Ambito; incrementare il numero dei docenti CLIL.

## **7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Aprire alcune iniziative/corsi per l'apprendimento delle lingue straniere anche alle famiglie.

### **Priorità**

Per i Licei: rafforzare la competenza imprenditoriale intesa come capacità di agire sulla base di idee ed opportunità, potenziando creatività, pensiero critico, spirito di iniziativa, perseveranza e capacità di lavorare in modalità collaborativa.

### **Traguardo**

Incrementare del 20% il numero degli studenti che conseguono, in sede di stage, una valutazione media da parte del tutor aziendale non inferiore a 4 (espressa in una valutazione da 1 a 5 nella scheda in uso presso la nostra scuola)

### **Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**

#### **1. Curricolo, progettazione e valutazione**

Garantire ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nel triennio un numero di ore non inferiore alle 150, da svolgersi sia in orario scolastico che extrascolastico; favorire la collaborazione con enti ed Associazioni del territorio al fine di ricevere committenze inerenti agli indirizzi di studio presenti nell'Ist.

#### **2. Ambiente di apprendimento**

Incrementare le dotazioni tecnologiche in possesso della scuola e aggiornare quelle esistenti.

#### **3. Inclusione e differenziazione**

Attivare percorsi che favoriscano competenze in materia di comunicazione, team work, etica del lavoro e problem solving.

#### **4. Continuità e orientamento**

Attivare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

#### **5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Consolidare le modalità di monitoraggio dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

#### **6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Promuovere tra tutti i docenti, attraverso momenti di formazione autoformazione, strategie per lo sviluppo delle competenze imprenditoriali negli alunni.

#### **7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Rendere più sistematica la collaborazione con i partner esterni alla scuola per una progettazione più condivisa

## Priorità

*Per tutto l'Istituto: migliorare la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale intesa come comprensione di significati espressi creativamente e comunicati tramite tutta una serie di arti e in particolare la musica.*

## Traguardo

*Attivare il progetto regionale "Toscana Musica" in tutto l'Istituto quale opportunità per migliorare le competenze musicali degli studenti.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Messa a sistema del progetto regionale "Toscana Musica".*

#### 2. Ambiente di apprendimento

*Potenziare gli spazi pomeridiani per l'attivazione di laboratori di musica e canto.*

#### 3. Inclusione e differenziazione

*Valorizzare le competenze artistiche e musicali degli studenti come strumento per rafforzare la motivazione e potenziare le eccellenze.*

#### 4. Continuità e orientamento

*Realizzare incontri tra docenti della scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado per garantire continuità educativa in relazione al progetto "Toscana Musica".*

#### 5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Individuazione di una figura che coordini la messa a punto del progetto "Toscana Musica".*

#### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Valorizzare le competenze musicali presenti all'interno del corpo docente.*

#### 7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Promuovere la partecipazione del territorio e delle famiglie ad eventi di carattere artistico musicale organizzati dalla scuola.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La individuazione delle priorità è stata frutto di una riflessione approfondita. I risultati delle prove standardizzate evidenziano più di una criticità ma sono dati che, negli anni, sono stati oggetto di cambiamenti di tendenza e, quindi, estremamente variabili. Ciò ha indotto la scuola a lavorare, anziché su questo fronte, su quello delle competenze chiave di cittadinanza, convinta che potenziare tali competenze, oltre che accrescere la qualità dell'offerta formativa, garantirà anche miglioramenti significativi sul fronte dei risultati delle prove standardizzate. La scelta delle competenze chiave sulle quali operare scaturisce anche dalla considerazione che si tratta di requisiti necessari nei successivi percorsi sia di studio che di lavoro. Ciò, pertanto, dovrebbe avere una ricaduta positiva anche sul fronte dei risultati a distanza. La scelta di introdurre una competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale declinata sul versante musicale è in coerenza con l'offerta formativa di un Liceo Artistico e Coreutico e può rappresentare un elemento che va a rafforzare la motivazione e il senso di appartenenza degli studenti.